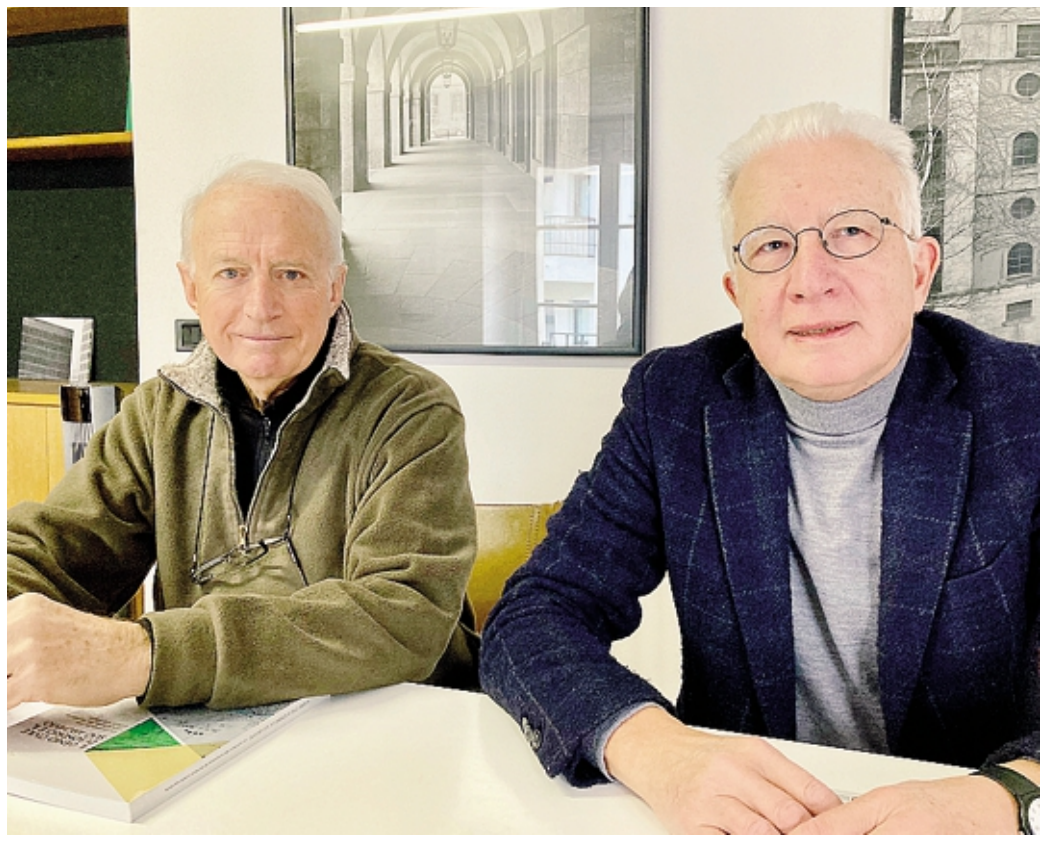
Archivio storico del Genio civile Il futuro parte da qui

Il convegno venerdì. Ordine degli ingegneri e Sev presentano un volume sull'evoluzione del territorio «Un lavoro fondamentale per tutelare la provincia»



Benedetto Abbiati e Felice Mandelli

MONICA BORTOLOTTI

Conoscere la storia, tenendo accesa la memoria sull'impegno e le attività svolte negli anni sul territorio, avendo chiaro il rapporto delicato tra la naturalità e gli interventi antropici, per pensare e progettare il futuro.

Parte da questi presupposti il lavoro svolto dall'Ordine degli ingegneri di Sondrio insieme alla Società economica valtellinese sull'ufficio del Genio civile. Un'opera di ricerca e archiviazione portata avanti dal 2018 al 2022, sfociata a dicembre nella mostra allestita a palazzo Muzio, ma anche in 1.400 pagine di schede inventariali caricate sul sito della Regione - «primo archivio locale pubblicato su quel sito» precisa il presidente di Sev **Benedetto Abbiati** -, e che si arricchisce ora di un volume che sarà presentato venerdì nella sala auditorium dell'Ufficio Territoriale Regionale Montagna a Sondrio nel corso di un convegno alla presenza del presidente della Lombardia, **Attilio Fontana**.«Per tutelare, valorizzare e amare un territorio è necessario conoscerlo - scrive lo stesso Fontana nella prefazione del volume -. Le montagne di Sondrio rappresentano uno dei tesori naturali più preziosi della Lombardia e dell'Italia intera. Questo inestimabile tesoro naturale è stato in passato talvolta sottovalutato e trascurato. Solo attraverso gli sforzi del Genio civile, ovvero l'insieme delle competenze tecniche e scientifiche utilizzate per la progettazione, la costruzione e la manutenzione di infrastrutture e opere pubbliche, le montagne di Sondrio sono state valorizzate e rese accessibili a tutti. Valli e torrenti sono una risorsa naturale importante per la bellezza paesaggistica e anche una fonte di risorse idriche, che devono essere gestite con cura per garantirne la sostenibilità a lungo termine».

> Interventi eseguiti in più di un secolo e fondamentali per progettare

Mappatura e riordino

Il volume rappresenta uno dei risultati del lungo lavoro di mappatura, riordino, inventariazione e parziale digitalizzazione dei documenti dell'archivio del Genio civile, sconosciuto ai più, ma che documenta l'evoluzione del territorio provinciale e gli interventi di bonifica, riassetto idrogeologico, valorizzazione idroelettrica eseguiti a partire dagli ultimi decenni dell'800. La complessa attività, avviata nel 2018 dall'Ordine degli ingegneri con il supporto della Fondazione Aem e di Edison, è poi proseguita con il coordinamento della Sev, con l'archivista **Rita Pezzola**, con il sostegno economico della Provincia attraverso le risorse dell'Aqst e con il personale della sede di Sondrio della Regione.

La perla

«Questo lavoro dà visibilità all'ufficio del Genio civile la cui esperienza storica è importantissima - dice **Felice Mandelli**, presidente dell'Ordine degli ingegneri, già dirigente del Genio civile -. Un ufficio che si è occupato della tutela idrogeologica della Valle, della bonifica e ha sempre costituito un punto di riferimento per risolvere piccoli e grandi problemi. Perla di questo archivio è lo Studio Valentini, primo studio organico di un bacino montano che ha costituito per anni un prezioso punto di riferimento per gli ingegneri idraulici che si sono occupati della difesa del suolo». E termina: «Questa pubblicazione ha l'importante merito di portare a conoscenza della grande mole di documentazione tecnica e amministrativa conservata presso gli archivi del Genio civile e di renderne funzionale la fruizione per la conoscenza degli interventi eseguiti in oltre un secolo di attività. In un territorio come questo la conoscenza della storia di tali opere è imprescindibile per ottenere un alto livello di progettazione per futuri interventi che siano sostenibili dal punto di vista tecnico, economico e ambientale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Documenti e saggi in oltre 220 pagine

«Il Genio civile di Sondrio e il suo archivio. Un contributo alla conoscenza del territorio e della sua storia». Sarà presentato ufficialmente venerdì alle 16 nell'auditorium dell'ufficio territoriale regionale di via Del Gesù, alla presenza del presidente della Regione **Attilio Fontana,** dell'assessore regionale **Massimo Sertori** e del presidente della provincia **Davide Menegola**, il volume frutto di una lunga ricerca sulle attività e l'archivio dell'ufficio valtellinese.

La pubblicazione, di oltre 220 pagine, comprende corposi saggi delle archiviste **Rita Pezzola** e **Greta Bertolini**, del presidente dell'Ordine degli ingegneri di Sondrio e già dirigente del Genio civile, **Felice Mandelli** e di **Benedetto Abbiati**, presidente di Sev, che illustrano la storia e la consistenza di questo patrimonio documentario, le metodologie di studio ed i risultati conseguiti, alcune delle principali tematiche presenti nella documentazione conservata, ed una selezione di immagini tratte dalla documentazione, con particolare riferimento a temi centrali per il territorio valtellinese come quelli della sistemazione idraulica dei torrenti e dell'industria idroelettrica.

Alla presentazione parteciperanno con propri contributi il presidente degli Ingegneri della Mandelli, gli esperti del settore archivi della Regione Lombardia **Luigi Gerosa, Giusy Galatà e Gabriele Locatelli**, l'archivista **Rita Pezzol**a di Aliter sas, il presidente di Sev Abbiati, e anche la responsabile della Soprintendenza archivistica e bibliografica per la Lombardia, **Annalisa Rossi**.

In occasione dell'evento, sempre nella sede territoriale della Regione Lombardia, sarà allestita una selezione dei pannelli didattici della mostra che si è chiusa il 15 dicembre a palazzo Muzio, e ai partecipanti sarà distribuita gratuitamente una copia del volume.

«L'archivio del Genio civile costituisce un valore per il territorio che lo ha formato e che, ancora oggi, lo conserva – sottolinea Pezzola -: esso veicola il valore della memoria, della conoscenza storica per una progettazione consapevole declinata al futuro. La conoscenza dell'archivio costituisce una forma di alleanza intergenerazionale, nella quale i più giovani sono chiamati a intervenire con comportamenti responsabili di cittadinanza attiva rispetto a contesti creati dall'interazione uomo-natura».

Obiettivo dei promotori dell'iniziativa che con questo strumento vogliono contribuire a diffondere la conoscenza e la consapevolezza di questo importante patrimonio, è ora quello di portare la pubblicazione e la mostra negli istituti superiori della provincia. **M. Bor.**

L'INTERVENTO IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ SESSUALE E I MANIFESTI CONTESTATI

Il rispetto delle differenze A scuola insegnano questo

Uno dei manifesti affissi a Sondrio, in piazzale Bertacchi FOTO GIANATTI

Dovrebbe essere normale un atteggiamento di rispetto per tutti i modi essere e di sentire, anche o soprattutto se appartenenti a minoranze, semplicemente perché si tratta di un diritto sancito dalla Carta costituzionale in difesa delle differenze di sesso, di religione, di genere.

Siamo presi dallo sconforto perché ci tocca fare delle affermazioni che vorremmo fossero scontate, definitivamente acquisite.

I tempi che stiamo vivendo inducono invece ad esporci, a dire quello che pensiamo, a ricordarci che niente di quello che è stato conquistato nei diritti civili e democratici vive di vita propria, o non possa subire dei contraccolpi. A scuola, fin da piccoli, ci hanno insegnato che la libertà conquistata ed espressa nella nostra Costituzione va continuamente alimentata, tutelata, con l'apporto necessario di ciascun cittadino.

Sempre a scuola ci hanno insegnato che ogni differenza nei modi di essere, di sentire, sono ricchezze che devono mettere in gioco la capacità di comprensione, di ascolto, di condivisione e di inclusione.

Il contenuto dei manifesti che sono apparsi in questi giorni in tutte le città italiane, in cui viene utilizzato il volto di un bambino per esprimere la "verità" di un "pensiero unico", contiene la condanna esplicita di altri modi di sentire. In quei manifesti i contenuti sono aberranti perché c'è la pretesa di esprimere un giudizio su ciò che è bene e ciò che è male nei modi di sentire, volendo dare per scontato che la condizione di genere espressa da una maggioranza sia l'unica ammissibile.

Sono dei segnali che non sappiamo fino a che punto esprimono un arretramento reale rispetto al valore delle conquiste civili acquisite negli ultimi cinquant'anni almeno in tante parti del globo, fondamentalmente dove si sono affermate le democrazie.

Sappiamo però che su certe conquiste non ci possiamo permettere arretramenti, piuttosto c'è ancora tanta strada da percorrere per rendere la vita più accettabile a molti esseri umani, il cui disconoscimento del loro sentire non serve per proteggere le condizioni o gli equilibri psichici della maggioranza eterosessuale che, in quanto maggioranza, gode già di per sé di una condizione di favore.

Imparare il rispetto e aprirsi alla comprensione di un sentire diverso da quello "dominante" è la base di una sana convivenza civile e democratica, ed è il motivo per il quale non solo ci riconosciamo in uno dei principi fondamentali espressi dalla Costituzione, ma ne andiamo fieri.

Alberto Gavazzi e Franco Spada

Sindaci di Morbegno e Tirano

VkVSIyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjYmY1M2UzNzktMTBmZC00MTViLWIxZmMtMDc4ZDY3N2Q1YWExIyMjMjAyNC0wMS0xNVQxNjo0MTozMyMjI1ZFUg==